

**L'evento**

# Orea Malià festa al Mambo per i 40 anni

Un party aperto al pubblico, domani sera,  
per celebrare la carriera di uno stilista  
che con forbici e pettini ha rotto tutti gli schemi

**PAOLA NALDI**

Non si era mai visto un museo di arte contemporanea aprire le porte per festeggiare un parrucchiere. Succede invece se con forbici e pettini hai creato l'immagine di star del cinema e della canzone (Vasco Rossi, Righeira, Duran Duran, Boy George, Keith Haring e Basquiat solo per citarne alcuni), se hai avuto il coraggio di andare fuori dagli schemi per dare il via a mode e stili che hanno fatto tendenza, se hai alternato tagli e pieghe all'allestimento di mostre e all'impegno alla consolle come dj.

Capita così che Orea Malià, nome d'arte di Marco Zanardi, domani spegnerà 40 candeline di carriera al Mambo con un party, aperto al pubblico dalle 20 alle 2 di notte, che tra le altre cose permetterà di visitare gratuitamente, fino alle 23, la mostra "That's it!", specchio della creatività degli artisti nati intorno agli anni Ottanta.

«Mi ha convinto Roberto Grandi, presidente dell'Istituzione Bologna Musei, con cui avevo già festeggiato i 20 anni in Sala Ercole - spiega Zanardi -. Mi ha presentato Lorenzo Balbi, direttore del Mambo, ed eccoci qua. Non avrei mai sperato

tanto. È un sogno per me che amo spassionatamente l'arte ma adesso sono terrorizzato».

La serata si preannuncia molto fashion, tra le proiezioni alle pareti di Federico Ajello e una girandola di ospiti, dai Datura ai giovani rapper G-Role e Nibiru, ai dj Andrea Bassi Chenz e Cream. Sarà aperta a tutti ma si richiede solo un look adeguato. Tanto per entrare in sintonia con un parrucchiere che ha fatto storia a Bologna e per questo a primavera riceverà la Turruta d'argento, culmine di una serie di festeggiamenti che si svilupperanno nei prossimi mesi. «In occasione di Arte Fiera allestiremo nel nostro salone di via Ugo Bassi una mostra importante dell'artista Retrophuture. La Turruta invece è stata una bella sorpresa: la riceverò in occasione di un evento speciale, la conclusione del lavoro fatto nei mesi scorsi con le donne della Casa Circondariale ex Dozza, realizzato in collaborazione con l'associazione Artemisia, con il Comune di Bologna e con l'appoggio di Marino e Paola Golinelli. Li ringrazio infinitamente. Li amo, come amo tutte le persone che sono venute nei miei negozi in questi

anni». «Una fauna galattica», come la chiamava Pier Vittorio Tondelli che osservava la variegata clientela, mentre aspettava di tagliarsi i capelli.

«I personaggi noti sono arrivati grazie al passaparola dei giovani degli anni '80, '90, 2000. I giovani, le loro mamme, le nonne di questa Bologna meravigliosa che mi ha accolto quando sono arrivato da Milano. Io sono un pezzo di ognuno di loro, di una favola che prosegue ancora regalandomi continue conoscenze e stimoli». Una favola iniziata negli anni Ottanta. «Pupi Avati mi chiamò sul set di "Gita Scolastica" e mi fece tagliare una scolaresca anni '40 con super sfumature che poi replicai in negozio. Così è nata la mia New Wave, un continuo ripercorre e giocare. Guai a chi dice "sì, ma l'ho già fatto e portato": ogni epoca e ogni generazione trasforma il passato in qualcosa di nuovo, come facevamo noi negli anni '80 quando andavamo in piazzola a saccheggiare i banchetti del vintage per andare alle feste».

E guai a parlargli di pensione. Vi guarderà sornione e continuerà a tagliare, sperimentare, fantasticare, progettare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Orea Malià in una foto di questi giorni, durante i festeggiamenti per i suoi 40 anni di attività



Marco Zanardi, in arte Orea Malià